

# Italcementi: Calusco sicura da 500 giorni

## La cementeria taglia il traguardo degli zero infortuni sul lavoro

■ Per la cementeria Italcementi di Calusco è un traguardo storico: 500 giorni senza infortuni. Ad annunciarlo, c'è il contatore sul piazzale dello stabilimento, uno dei più grandi del gruppo in Italia, con i suoi 175 addetti, e il più avanzato per tecnologia. E per chi ci lavora, dagli operai alla direzione, quella di ieri è stata una giornata importante, un motivo d'orgoglio, il risultato di un lavoro di squadra.

«È una grande soddisfazione», dice il direttore Alfredo Vitale, a Calusco da sette mesi. «È un premio per il lavoro svolto in questi anni e va dato grande merito al mio predecessore, Francesco Corsato (oggi direttore a Trieste, ndr), che ha guidato lo stabilimento fino a metà novembre». E dal vertice, sottolinea Vitale, il riconoscimento si estende a tutte le maestranze, da chi nella struttura ricopre ruoli direttamente collegati con il tema della sicurezza, come il capo servizi primari, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e la nuova figura dell'animatore della sicurezza, a tutti i dipendenti.

Perché la filosofia del progetto «Zero infortuni», che interessa tutte le unità produttive del gruppo Ital-

cementi, è stata proprio questa: coinvolgere e responsabilizzare tutti, «perché il comportamento responsabile di ciascuno evita rischi per sé e per gli altri», sottolinea Vitale. Nella pratica, sono state messe in campo una serie di iniziative, con un impegno che va oltre le indicazioni tecniche della legge 626.

È stata istituita, ad esempio, la figura dell'animatore della sicurezza, «che ha puntato l'attenzione sul comportamento dei lavoratori», spiega il direttore dello stabilimento di Calusco. È corsa su entrambi i binari anche la formazione: preparazione tecnica sulle procedure di lavoro sicuro e cultura della sicurezza. Si calcola che dal 2000, anno di avvio del progetto, siano state fatte solo a Calusco 10 mila ore di formazione, a testimonianza di come «la sicurezza - sottolinea Vitale - abbia lo stesso valore della produttività, dell'efficienza, della qualità e della tutela dell'ambiente».

Un'altra novità è stata l'istituzione di un comitato di sicurezza, al quale partecipano la direzione, l'animatore della sicurezza, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e altre figure a seconda delle necessità. Sono state istituzionalizzate le riunioni per

la sicurezza, con cadenza settimanale per discutere i problemi che via via emergono.

Un altro aspetto qualificante, spiega Vitale, è «l'analisi costante di qualsiasi evento che potenzialmente avrebbe potuto portare a un infortunio e che viene esaminato in dettaglio per capire le cause e rimuoverle. Questo è uno dei compiti principali del comitato di sicurezza e può portare, ad esempio, a una riunione di sensibilizzazione e di formazione oppure di studio per trovare una soluzione specifica». L'esame è esteso agli episodi che si verificano in tutte le sedi del gruppo «per capire e prevenire ciò che in teoria potrebbe accadere anche a Calusco», aggiunge il direttore.

Dall'anno scorso, e questa è una particolarità di Calusco, si tengono anche le assemblee sulla sicurezza, due all'anno, che coinvolgono tutti gli addetti, direzione compresa, e servono per fare il punto sul Piano d'azione che all'inizio di ogni anno viene definito dal comitato di sicurezza. Il Piano 2007 introduce fra l'altro un'altra novità per Calusco: «Il nostro impegno - spiega Vitale - è rivolto alla sensibilizzazione non solo dei nostri lavora-

tori, ma di tutti quanti operano nello stabilimento, come imprese appaltatrici di servizi e trasportatori». Anche a loro, quindi, si rivolgono i momenti specifici di dialogo con i lavoratori che sono stati denominati «I-Safe»: gestiti da squadre di lavoratori incaricati per questo scopo, servono per verificare sul campo l'andamento dell'attività con l'attenzione rivolta sempre agli aspetti della sicurezza.

«È un impegno importante che ci ha dato un grande valore aggiunto», sottolinea Vitale. Un punto in più per una cementeria che già viene indicata a modello, ad esempio, per gli interventi di ammodernamento che ne hanno ridotto in modo significativo l'impatto ambientale. Un impegno che comunque non si ferma e già si guarda oltre: «Siamo consapevoli - conclude Vitale - che c'è ancora molta strada da fare e che obiettivi ulteriori saranno raggiunti tenendo sempre alta la guardia e continuando sulla strada di un'attenzione costante verso i problemi della sicurezza e dell'ambiente».

**Silvana Galizzi**

*Ieri il «contatore» della sicurezza posto sul piazzale dello stabilimento ha segnato la cifra tonda. L'impianto orobico occupa 175 addetti ed è uno dei più grandi del gruppo in Italia*

*È il risultato del progetto «Zero infortuni» lanciato in tutte le unità produttive con un piano d'investimenti in formazione e in iniziative di sensibilizzazione*

# «Storico traguardo grazie al gioco di squadra»

Soddisfazione di dirigenza e lavoratori: «In alcuni reparti siamo già a mille o a 3 mila giorni»

■ Se per la prima volta lo stabilimento Italcementi di Calusco nel suo insieme ha tagliato il traguardo dei 500 giorni senza infortuni, all'interno della cementeria ci sono settori che sono più avanti. «Ci sono reparti, anche con un certo numero di addetti, che sono già a mille o 3 mila giorni senza infortuni», sottolinea Fabio Paris, operaio, responsabile dei lavoratori per la sicurezza (Rls).

Insieme al capo servizi primari Giovanni Bianco, responsabile per gli aspetti ambientali e della sicurezza, e all'animatore della sicurezza, Alessandro Mazzoleni, tecnico dello stabilimento, sono le figure più istituzionali che hanno lavorato con la direzione al progetto «Zero infortuni», ma tutti tengono a sottolineare lo spirito di partecipazione che sta caratterizzando il percorso.

«Il traguardo dei 500 giorni - dice Paris - è una grande soddisfazione per tutti i dipendenti: è storico in una realtà complessa come Calusco. Il nostro è un impegno quotidiano sul campo, dalla mattina alla sera a fianco dei lavoratori che apprezzano e condividono il progetto. I fatti concreti parlano da soli: c'è un gioco di squadra che porta ai risultati, perché la sicurezza è un obiettivo comune di tutti». Come simbolo di questo coinvolgimento a 360 gradi si possono indicare, ad esempio, le assemblee della sicurezza, che dall'anno scorso si sono aggiunte alle tradizionali assemblee dei lavoratori, centrate di solito su temi strettamente sindacali, e che coinvolgono tutti, dalla direzione agli operai.

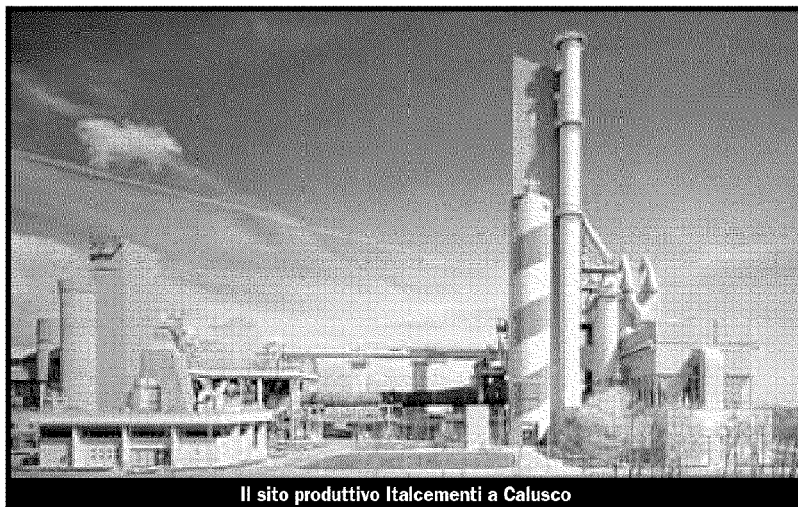
«C'è un grande impegno da parte di tutti», ribadisce Bianco. «Un impegno che non riguarda solo gli aspetti tecnici, ma punta molto sul comportamento, sulla diffusione della

consapevolezza dei comportamenti da tenere nei reparti per evitare situazioni di rischio». È una cultura della sicurezza che cresce, sottolinea Bianco, «con il coinvolgimento e la comunicazione fra i colleghi e con la direzione».

«C'è un impegno costante che si integra nel lavoro quotidiano e che ci porta ad essere vicini in ogni momento a chi lavora», aggiunge Mazzoleni, l'animatore, ovvero il pungolo della situazione, colui che ha il compito di «proporre e stimolare perché non ci sia mai l'attenzione»: «Al centro di questo modo di agire abbiamo messo la persona e ne è nato anche un aiuto reciproco fra lavoratori che contribuisce a mantenere sempre alta la consapevolezza di ciò che si sta facendo».

Una partecipazione e un coinvolgimento che si sono via via costruiti e che quest'anno hanno portato anche a un'iniziativa curiosa di sensibilizzazione che ha raccolto un certo successo: un calendario della sicurezza che accompagna ogni mese con le immagini di opere d'arte famose rivisitate in chiave antinfortunistica. Un modo per ricordarsi ogni giorno quanto sia importante lavorare senza correre rischi. E se l'idea iniziale era distribuire un calendario ad ogni reparto e ad ogni dipendente, i risultati sono andati oltre le attese. «Siamo arrivati a 7-800 copie - dice Paris -: ce le chiedevano anche dalle altre realtà del gruppo».

**S. G.**



Il sito produttivo Italcementi a Calusco



Alcuni lavoratori posano per una foto ricordo davanti al cartello che conta i 500 giorni senza infortuni all'Italcementi di Calusco d'Adda (foto Paolo Magni)